

Ricorrenza: Nel centenario della nascita, anche nella nostra provincia si rende omaggio al compositore e direttore d'orchestra

«Nostro papà Gorni Kramer, amico di Parma»

Le figlie Teresa e Laura: «Si diplomò al Boito ed era legato ai Ferrari e al pianista Cavazzini»

Mara Varoli

Cento anni dalla nascita. E le occasioni per ricordarlo non sono poche. Anche nel parmense non sono mancate le manifestazioni a lui dedicate. Perché Francesco Gorni Kramer, nato il 22 luglio 1913 a Rivarolo Mantovano, alla nostra città era molto legato, fin dalla giovinezza. Per cui, non è un caso che la serata di venerdì scorso al Centro Civico di Sorbolo, organizzata dal Comune in collaborazione con Opem, abbia avuto un grande richiamo di pubblico: sul palco naturalmente fisarmoniche e clarinetti, prima con Daniele Donadelli e Michele Marini, poi con Corrado Mediolani e Eugenio Martani. Una serata che ha visto la presenza delle figlie del grande compositore e musicista: Teresa, la maggiore, e Laura, la minore. Tutto per il «padre» del swing e di brani storici come «Ho un sassolino nella scarpa», «Nella vecchia fattoria» e naturalmente «Pippo non lo sa».



A Sorbolo Grande successo di pubblico al concerto nel Centro Civico

«Non conoscevamo Sorbolo - confessa la figlia Teresa -. Il Centro Civico è bellissimo. La serata è stata fantastica: i musicisti hanno suonato alcuni brani di nostro padre. Ed è venuta tanta gente, che ha partecipato all'evento con anima e simpatia. Devo dire che tutto il programma di Sorbolo di Sere d'estate è molto interessante». **E' vero che Gorni Kramer era molto legato a Parma?** «Certo. A parte il fatto che si è diplomato al Conservatorio Boito in contrabbasso nel 1930, nostro padre era molto legato alla famiglia di burattinai Ferrari - prosegue -. E da ragazzo accompagnava gli spettacoli di burattini con la sua musica. Aveva un rapporto stretto con Giordano Ferrari, che aveva suonato anche nell'orchestra delle commedie. In casa abbiamo ancora Fagiolino, Sandrone e Bargnocla, che i Ferrari regalarono a mio padre: lui ci teneva enormemente a queste vere opere d'arte. E poi, a tutta la famiglia piaceva Parma: era un punto di riferimento, una città viva. Senza dimenticare il



Sentito omaggio Le figlie di Gorni Kramer con Claudio Mendogni (al centro) e i musicisti Donadelli e Marini

Anche Musica in Castello ha ricordato Gorni Kramer

A Roccabianca con Patruno e Ruggieri

«Pippo non lo sa», «Prime lacrime», le commedie musicali, «Non ti fidarti di un bacio a mezzanotte», «In un vecchio palco della Scala» e la grande tv popolare «Domenica è sempre domenica», «Tomorrow night», «Merci beaucoup»: una scaletta strepitosa come un emozionante "carosello" dal vivo di canzoni per un "Omaggio a Gorni Kramer" con gli arrangiamenti originali gentilmente concessi dalle figlie Teresa e Laura ad un maestro quale è Renzo Ruggieri. E' lui che insieme alla applauditissima Renzo Ruggieri Orchestra ha portato a Roccabianca venerdì sera uno spettacolo inedito, apprezzatissimo dal numeroso pubblico in sala. Successo dunque al Teatro Arena del Sole per la big band di 12 musicisti, coadiuvata da uno special guest dal carisma unico: il jazzista Lino Patruno, che ha firmato gen-



tilmente parecchi autografi prima dell'avvio del concerto che lo ha visto protagonista. Oltre due ore di musica e spettacolo, con tanti contributi video sulla vita e l'opera del grande maestro Kramer, «che da giovane diplomato in contrabbasso a Parma e già fisarmonicista di Rivarolo Mantovano, ha conquistato l'America e ha scritto la storia della rivista di Macario, Wanda Osiris, Walter Chiari,

sdogandando il jazz proibito».

Il concerto è stato introdotto dalla storica sigla L'Orchestra del cuore del 1949, ha spaziato al musical e ha posto l'accento sul rapporto tra Kramer e Garinei e Giovannini. Gran finale con arrangiamenti per combo di altri successi krameriani e un eccezionale Crapa Pelata che ha chiuso la serata tra gli applausi per tutti solisti. Sottolineatura di Patruno che ha invitato a valorizzare il vero grande patrimonio musicale italiano, intramontabile, «mentre oggi si getta sabbia negli occhi della gente con un mercato usa e getta di consumo che mette in onda i talent show». Gli organizzatori ringraziano il Comune di Roccabianca che ha firmato un altro successo della rassegna scegliendo di ospitare e sostenere l'evento insieme a Unione Terre Verdiane e agli altri enti del territorio.

rapporto che nostro padre aveva con il pianista parmigiano Paolo Cavazzini, il suo grande amico». «A Rivarolo - spiega la figlia Teresa - c'è la Fondazione Sanguanini che ha organizzato tanti avvenimenti per ricordare papà. Sabato scorso c'è stata una bellissima serata con video sulle trasmissioni televisive frammentate da interviste più recenti: non solo a nostro padre, ma anche a noi e alla gente del paese. Oltre al contributo del maestro Carlo Brunelli, che andava a lezione dal nonno Francesco, detto Il Gallo (anche conosciuto come il Casadei della zona): Brunelli ha girato il mondo con la sua musica e ora insegna ai ragazzi di Rivarolo, per cui ha messo in piedi uno spettacolo magnifico con le musiche di nostro padre e la voce dei ragazzi». **Il prossimo appuntamento?** «Il 6 luglio sempre a Rivarolo nella piazza ci sarà il concerto alle 21 dell'orchestra di Enrico Intra con la sublime tromba di Emilio Soana, originario di Rivarolo. Mentre il 22 luglio alla Fondazione sarà scoperto il busto di nostro padre e verrà dedicata una sala, che conserva il suo pianoforte a coda e parte della sua produzione. Le manifestazioni si fermeranno ad agosto per riprendere a settembre, sempre a Rivarolo e a Sabbioneta». **Che ricordo ha di papà?** «E' sempre presente. Era una persona molto dolce, con un carattere gioioso, e noi eravamo una famiglia unita. Anche mamma Giuseppina era una donna eccezionale che ci ha sempre seguiti. Papà lavorava e poi tornava nella casa di Rivarolo, che lui amava molto. Noi non abbiamo frequentato l'ambiente artistico, solo in casa se ne parlava e nostro padre al pianoforte ci suonava tutti i suoi brani. Brani che hanno tutti avuto uno straordinario successo, oltre alla sua sigla L'Orchestra del cuore». ♦